L'impianto di potabilizzazione non è stato ancora costruito

Se i pisani d'estate avranno sete dovranno ringraziare la DC lucchese

Malgrado la spinta dei comunisti il Consiglio comunale non si decide a prendere una decisione formale sulla localizzazione - Anche senza il nuovo acquedotto è aumentata in città la portata idrica

PISA — In estate ognuno corre ai ripari come può: c'è chi attende la notte fonda per rubare ai rubinetti, divenuti avari, qualche litro d'acqua da usare il giorno dopo con il contagocce, altri, più sfortunati, quelli dei piani alti del centro storico, fanno la fila con taniche e bottiglie davanti alla fontanella pubblica. Da Livorno a Pisa a Pontedera tutti ne parlano, molti protestano. I giornali, con puntualità quasi rituale, scrivono a gran titoli della «sete dei pisani e dei livornesi». Poi arrivano i mesi piovosi, il malumore della gente si placa, in attesa della prossima estate.

Quest'anno non sarà così, almeno negli intendimenti di chi da Palazzo Gambacorti è costretto ogni anno a subire l'assalto di centinaia di utenti all'asciutto. Giuliana Berti, assessore all'ambiente del comune di Pisa, e decisa a far chiarezza fin da questo inverno su come stanno le cose. E se anche — nella peggiore delle ipotesi — non cambiasse nulla, questo agosto i cittadini sapranno almeno contro chi indirizzare le proprie maledizioni. Il nuovo acquedotto, l'acquedotto della Torre Pendente, si fa attendere, i lavori vanno a rilento. Perchè?

Risponde Giuliana Berti: «Tutti i lavori del nuovo acquedotto sono stati appaltati (tranne l'ultimo tratto della tubazione da Ponte S. Pietro a Lucca e l'anello periferico di Pisa per il quale esiste il progetto che deve essere finanziato dalla Regione). A tutt'oggi però, non è stato possibile mettere mano alla costruzione dell'impianto di potabilizzazione perchè il comune di Lucca non prende le necessarie decisioni e non vuole stabilire dove debba essere costruito.

«Nonostante le garanzie ottenute dalla Regione, dallo schema 13 e dal comune di Pisa e nonostante sia stato firmato da mesi un documento di accordo tra tutti gli enti interessati (compresi comune e provincia di Lucca), il consiglio comunale di Lucca non si riunisce per prendere la decisione formale».

La colpa è dunque dei lucchesi, di quelli «al di là del Monte»? «No, risponde Giuliana Berti — i compagni comunisti hanno da tempo preso una posizione chiara e favorevole all'acquedotto. La colpa è della DC lucchese che con motivazioni pretestuose impedisce il compimento di quest'opera fondamentale che poteva essere in grado di portare a Pisa tutta l'acqua necessaria già alla fine di quest'anno».

In attesa che i democristiani di Lucca decidano di tener fede ai patti, l'amministrazione comunale pisana non è stata con le mani in mano.

«Il comune — dice l'assessore Berti — ha fatto fronte a tutti gli impegni presi con la città in inizio di legislatura. Anche senza il nuovo acquedotto l'acqua erogata in città è passata dal 1971 ad oggi dai 350 litri al secondo ai 500 litri. Questo grazie alla costruzione di centrali a ozono a Sant'Ermeteo Ospedaletto, a Marina di Pisa, ed il potenziamento di Caldaccioli nel comune di San Giuliano. Gran parte della rete idrica è stata risistemata; a questo scopo il comune ha speso circa un miliardo e mezzo, trecento milioni in più del previsto».

Uso plurimo delle acque: se ne fa un gran parlare di questi tempi. Alcuni interventi in questo senso è possibile realizzarli anche nella zona del Consorzio 13. Quali sono?

«La funzionalità per tutto l'arco dell'anno dell'acquedotto sussidiario è legata alla costruzione di nuovi invasi in Garfagnana ed alla utilizzazione a pieno regime di quelli esistenti. Lo sfruttamento completo delle potenzialità del bacino di Vagli e la costruzione delle opere previste sul torrente Lima assumono un particolare valore proprio in quanto ci si orienta verso un "uso plurimo delle acque". Queste realizzazioni consentirebbero di assicurare una presenza sufficiente di acque nel Serchio durante tutto l'anno, la garanzia di un regolare approvvigionamento idrico per usi potabili, industriali ed agricoli ed infine la possibilità di utilizzare al massimo la risorsa per usi energetici».

In che modo?

Per il Vagli già conosciamo la potenzialità energetica. La costruzione di due bacini sottesi sul Lima, consentirebbe la produzione di energia elettrica per caduta dall'invaso superiore a quello inferiore ed il recupero dell'82 per cento dell'energia attraverso il ripompaggio notturno dell'acqua dal bacino che sta sotto a quello sopra. A questo scopo bisogna far pressione sull'ENEL perché razionalizzi tutte le sue centrali della Garfagnana.

Sono dei bei progetti; però, fino ad oggi, l'ENEL ha fatto orecchie da mercante perche dice che il costo delle opere da costruire sul Lima farebbe levitare troppo pesantemente il costo di produzione di energia elettrica. Sono obiezioni che «reggono»?

«Questo discorso può essere superato se si considerano da un lato tutti i vantaggi economici derivanti dallo sfruttamento plurimo dell'acqua (energia "pulita", agricoltura, acqua potabile per i cittadini) e, dall'altro, se si considera l'aumento continuo del prezzo del petrolio e l'elevatissimo costo per prodotto delle turbogas».

a cura di
Andrea Lazzeri

Si parlerà ancora dell'inquinamento

PISA — L'estate 1979 per le popolazioni del pisano è stata la stagione della «lotta all'inquinamento». Giusto pertanto che in occasione delle giornate nazionali del PCI sul tema della «risorsa idrica», le iniziative organizzate dai comunisti pisani parlino anche della nuova legge antinquinamento, la tanto attesa «legge Merli bis».

Ai comuni ed ai consorzi vengono attribuite importanti funzioni di controllo degli scarichi. Per far fronte a questi doveri i comuni sono autorizzati ad assumere personale e soprattutto avranno a disposizione i finanziamenti statali. Le modifiche alla Legge Merli permettino inoltre di controllare anche le risorse idriche sotterranee colmando un vuoto legislativo che esisteva a questo proposito.

Di questi problemi si discuterà nelle prossime settimane nel corso dei dibattiti organizzati dalla Federazione comunista pisana. Diamo di seguito il calendario dei principali appuntamenti.

Sabato 9 febbraio, a Peccioli, dibattito sulla protezione dall'inquinamento del fiume Era: parteciperanno la dottoressa Giliana Berti ed il senatore Elia Lazzari.

Lunedì 11 febbraio: dibattito con tutti i comitati direttivi delle sezioni e gli amministratori comuniste delle zone interessate dal problema dell'inquinamento sul tema: «Significato politico della lotta all'inquinamento; gestione della legge Merli bis».

Verso la metà di febbraio è prevista una manifestazione conclusiva, da tenersi a Pisa, sui temi dell'uso plurimo delle acque e dell'inquinamento.

Lutto

E' morta nei giorni scorsi a Roma la compagna Argentina Cappelli Socini. Aveva 91 anni. Ai figli e ai nipoti le condoglianze sincere e affettuose dei comunisti di Soci, della federazione aretina e dell'Unità.

Oltre 28 miliardi destinati alla grande opera irrigua

Nuovo massiccio finanziamento per l'invaso del Farma-Merse

Lo ha assicurato il ministro dell'Agricoltura Marcora con un telegramma all'Ente di sviluppo agricolo forestale della regione - Come utilizzare le acque

GROSSETO — Non sussistono più dubbi, dopo decenni di mobilitazione e di lotta del movimento democratico per la realizzazione del Farma-Merse si farà il grande invaso per irrigare 33 mila ettari della campagna grossetana e senese.

Il ministro dell'agricoltura Marcora con un telegramma inviato all'Ente di sviluppo agricolo e forestale della Toscana, comunica che nel quadro del piano decennale agricolo è previsto un ulteriore finanziamento di 2 miliardi e 250 milioni destinati alla grande opera irrigua. In seguito a ciò l'Ente di sviluppo è autorizzato ad indire una gara d'appalto dei lavori per un importo di 650 milioni.

Questo nuovo finanziamento viene ad aggiungersi ai 4 miliardi e 750 milioni stanziati nell'ottobre di due anni fa e porta il complesso della somma disponibile a 33 miliardi. Con questo finanziamento integrativo si pone in termini di massima urgenza la necessità di andare ad una revisione dell'elaborato relativo alla utilizzazione delle acque dell'invaso nel comprensorio, in termini di tipo e quantità di produzioni nella pianura maremmana.

In tale contesto, l'ETSAF ha già costituito un gruppo di lavoro allo scopo di realizzare iniziative per la preparazione e incentivazione degli operatori per un razionale uso dell'acqua irrigua. La dimostrazione dei metodi di utilizzazione dell'acqua con i diversi tipi e sistemi distributivi assume quindi un serio significato ed è in proposito che l'Ente di sviluppo nei propri centri «dimostrativi» di Casotto Pescatori, Barbaruta e Quarto Albegna ha avviato la ristrutturazione dei propri centri irrigui.

Con tale attività si potranno ottenere miglioramenti ed incrementi delle produzioni foraggere intensive, nuove colture ortofrutticole e miglioramenti colturali di quelle già affermate. In concreto si tratta di intraprendere una azione preliminare che nel contesto degli obiettivi fissati dalla programmazione regionale, persegue l'intendimento di precisi orientamenti sul futuro assetto irriguo del comprensorio. Per tale compito, deve essere quanto mai necessaria la partecipazione degli operatori agricoli, delle organizzazioni professionali e degli enti locali.

Alcuni giorni fa a Monticiano, nella sede municipale si è riunito il nucleo tecnico-ingegneristico del gruppo di lavoro costituito per la valorizzazione del comprensorio irriguo. In tale riunione presieduta dal vice-presidente dell'ETSAF, Ilario Rosati, si sono esaminati i problemi concernenti la concessione delle acque. La variante alla statale 73, gli espropri, l'uso idroelettrico delle acque, la stabilità delle sponde, i collegamenti stradali con particolare riferimento al collegamento degli insediamenti esistenti con le strade di accesso ai capoluoghi comunali che verranno tagliati fuori dai nuovi interventi. Interessante anche l'orientamento emerso sui problemi ecologici.

Si è stabilito di assumere maggiori informazioni per poter stabilire l'effettiva consistenza delle riserve prospettate da alcune associazioni naturalistiche, e comunque per poter valutare l'esatta situazione della valle del «Farma» sia per la flora che la fauna. Infine sarà condotta una indagine sull'impaludamento, eutrofizzazione e altri problemi ecologici.

Paolo Ziviani

Ricordi

In memoria del compagno Gino Battistoni di Pisa, la moglie Vera sottoscrive 10.000 lire per l'Unità.

* * *

La famiglia del compagno Aristide Mattonai di Zambra (Pisa) nell'anniversario della sua scomparsa sottoscrive 20.000 lire per l'Unità.

* * *

Nella ricorrenza della scomparsa del compagno Rusco Falorni di Pisa, la sorella Milena sottoscrive 10.000 lire per la stampa comunista.

Nel terzo anniversario della scomparsa del compagno Edoardo Fani, di Pomarance, la moglie e i figli sottoscrivono 10.000 lire per la stampa comunista.

* * *

Nel quarto anniversario della scomparsa del compagno Foscolo Gufoni di Santa Croce sull'Arno, la famiglia sottoscrive 10.000 lire per l'Unità.

* * *

Nella ricorrenza della scomparsa del compagno Giovanni Mondini di Pisa, la moglie Dina sottoscrive 10.000 lire per la stampa comunista.

Protesta per il violentatore assolto

«Controprocesso» per stupro ad Orbetello

In piazza per spiegare l'assurdo «caso» - Il Procuratore Generale ha presentato appello

ORBETELLO — Ancora una volta le donne in piazza per difendere la loro dignità, contro la violenza sessuale e per il superamento dell'anacronistico e superato «codice Rocco» che considera la violenza sessuale un reato contro la morale e il buoncostume ignorando la donna come persona. Questo, nella sostanza, il filo conduttore della manifestazione provinciale tenutasi ieri pomeriggio a Orbetello, nella piazza antistante il municipio, per iniziativa dell'Unione Donne Italiane e dei collettivi femministi.

Scopo della manifestazione, un vero e proprio controprocesso al dibattimento svoltosi giovedì in corte d'Appello a Firenze, quello di protesta contro la sentenza di assoluzione emessa nei confronti di Francesco Podda, appuntato dei carabinieri, che doveva rispondere dei reati di «violenza carnale, ratto di minorenne a fini di libidine e lesioni colpose» compiute tre anni fa ai danni di Annalisa, una ragazza quattordicenne di Monte Argentario.

Come già era accaduto il 5 luglio scorso in piazza a Grosseto, per protestare contro la sentenza di primo grado emessa il 27 giugno, così ieri, per Annalisa e per tutte coloro che subiscono violenze, pur non denunciandole, le donne e le ragazze dell'intera Maremma hanno voluto far comprendere alla cittadinanza i motivi della loro indignazione con la diffusione di migliaia di volantini, brevi interventi e considerazioni sulla scandalosa sentenza.

Un proscioglimento assurdo, apparso tale alla stessa corte che non ha potuto fare a meno di condannare l'imputato al pagamento delle spese processuali. A chi, pur avendo letto la notizia sui giornali, si documentava il perché della manifestazione, le donne hanno spiegato ampliamente il «caso».

Nella sentenza di assoluzione del tribunale di Grosseto, si riconosceva che Annalisa aveva subito gravi lesioni che non erano state ritenute intenzionali ma soltanto colpose. In sostanza, un «infortunio sul lavoro» capitato ad uno «stupratore quasi perfetto». Nella sentenza della corte d'appello queste lesioni non sono state riconosciute.

L'altra motivazione che rende scandalosa la sentenza è stata quella che non essendo stata presentata querela da parte dei genitori, non si poteva procedere per violenza carnale ma soltanto per «atti osceni in luogo pubblico», e siccome i giudici non hanno ritenuto pubblico il viottolo, vicino al convento dei Passionisti di Monte Argentario, dove si sarebbe svolto l'episodio, l'assoluzione è stata garantita.

Per questa ragione, come già accaduto giovedì a Firenze, è stata espressa tutta la rabbia per una mentalità, un costume ed una legge che ispirano tali sentenze e che colpiscono tutte le donne.

p. z.

Iniziative contro il terrorismo in tutti i comuni del livornese

In questi giorni, in tutti i comuni della provincia di Livorno, si sta dando vita ad iniziative in preparazione del convegno provinciale contro il terrorismo, la violenza e per la difesa dell'ordine repubblicano e democratico, che si terrà nei giorni 15 e 16 a Palazzo Granducale e che si concluderà domenica 17 febbraio con una manifestazione pubblica in un teatro cittadino.

Ieri l'assessore provinciale Cocchella insieme al consigliere comunale Morelli hanno tenuto una conferenza stampa. Morelli, delegato dal sindaco per le iniziative promosse dal comune di Livorno, ha parlato degli incontri con i gruppi giovanili e femminili e con le associazioni culturali.

Cocchella ha invece illustrato i temi e i lavori del convegno. Tre oratori nazionali esporranno altrettante relazioni sul tema generale del terrorismo nel nostro paese; sulla violenza e la criminalità in relazione alla città e ai centri abitati e, l'ultima relazione tratterrà il tema dei mezzi tecnici e delle iniziative politiche capaci di opporsi e di sconfiggere il terrorismo.

Le tre relazioni seguite ognuna da un dibattito, saranno accompagnate da tre puntualizzazioni sulla situazione del territorio livornese fornire dai gruppi di lavoro.

Verranno inoltre ascoltate alcune testimonianze dirette di altri centri italiani. «A chi parla di ritualità o addirittura di inutilità di queste iniziative — ha detto Cocchella — rispondiamo con un profondo dissenso. Sono proprio queste iniziative che ci hanno permesso di resistere per 10 anni contribuendo a fornire orientamenti e ad impedire che penetrasse nell'opinione pubblica un deleterio senso di assuefazione».

Tutte le sere danze
Venerdì, sabato e domenica ore 22 BALLO LISCIO con le migliori orchestre
Stasera ore 22 Discoteca con SNOOPY

alberto tanzini
LIVORNO
DA LUNEDI' 28 - ORE 15,30
IN VENDITA A PREZZI ECCEZIONALI
TUTTA LA MERCE ESTIVA

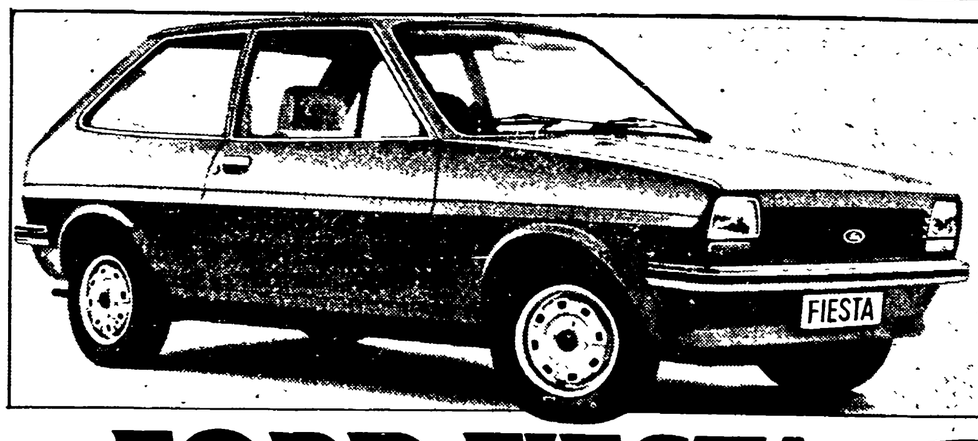
Mobili Casanova
Arredate la vostra casa?
Arrediamola insieme con mobili qualificati
Avrete più garanzia
Avrete mobili prestigiosi
SICURAMENTE RISPARMIERETE
Inoltre potrete trovare un grande assortimento di mobili rustici e le più belle cucine componibili
RICORDATE
MOBILI CASANOVA
Vi attende
Via Due Arni n. 22 - PISA
Vendite rateali senza cambiali fino a 36 mesi

O la borsa...

...o le scarpe, le cintole, gli stivali, al
supermercati del carratore
TITIGNANO - PISA

Mimo FIERA del BIANCO
(COPERTE DI LANA SOMMA)
LIVORNO - VIA GRANDE 106 - Tel. 33.184

VISITATE IL NUOVO CENTRO CUCINE FRANCO SCARPELLINI
PONTASSERCHIO (PISA)
CUCINE COMPONIBILI DELLE MIGLIORI MARCHE A PREZZI IMBATTIBILI IN TUTTI GLI STILI: DAL RUSTICO AL MODERNO
ECCEZIONALE ASSORTIMENTO
ELETTRODOMESTICI TV COLOR - MOBILI LETTI IN OTTONE
VENDITE RATEALI FINO A 36 MESI SENZA CAMBIALI
NEL VOSTRO INTERESSE VISITATECI! PONTASSERCHIO (PISA) - VIA VITTORIO VENETO - TELEFONO 862224/050



Chi ben comincia va dal Concessionario Ford.
FORD FIESTA
Ford IN TOSCANA

AREZZO	Autofido S.a.s.	Tel. 25850
CECINA	Filneauto S.r.l.	» 641302
GROSSETO	Supergarage Falloni	» 22386
LIVORNO	Acav S.n.c.	» 410542
LUCCA	Ing. C. Pacini	» 46161
MONTECATINI	Montemotors S.p.A.	» 77423
MONTEVARCHI	B. Di Mella & C.	Tel. 980270
PISA	Sbrana Automobili	» 44043
POGGIBONSI	A.R. di Agnorelli Renzo	» 936768
PONTEDERA	Autosprint	» 212277
SIENA	F.lli Rosati (Chiusi Scalo)	» 20031
VIAREGGIO	Automoda S.p.A.	» 46344